

Banche e sindacati divisi sul rinnovo del contratto

ROMA

Posizioni distanti fra Abi e sindacati sul rinnovo del contratto nazionale dei bancari. Nell'incontro, rilevano varie fonti, non sono mancati toni accesi alla presentazione da parte dell'associazione bancaria di una serie di proposte normative che i sindacati hanno definito una «contropiattaforma» (rispetto a quella dei sindacati), liquidandola come «inaccettabile». Le parti si sono così lasciate rimandando al prossimo incontro del 5 novembre mentre a questo punto si fa concreto il rischio del blocco della trattativa e di uno sciopero della categoria. Sono in programma nei prossimi giorni alcune riunioni ristrette fra i segretari generali e quello del Casl Abi Poloni. Tutti i sindacati (Fabi, First, Uilca, Unisin) hanno bollato come irricevibili le proposte normative pensate dalle banche sia nel metodo che nel merito: dalla riforma degli inquadramenti all'area contrattuale, con la semplificazione rispetto agli attuali 13 livelli, fino al rapporto tra primo e secondo livello di contrattazione. «Intenzione delle banche, si legge nel documento, è di arrivare a un contratto "aperto" anche a nuove attività e servizi in via di ampliamento». Dietro le ire dei sindacati, spiega il segretario Fabi Lando Sileoni, anche altri elementi: «Il 5 novembre, in particolare, l'Abi deve presentarci risposte concrete su temi fondamentali: la parte economica e il ripristino dell'articolo 18».

